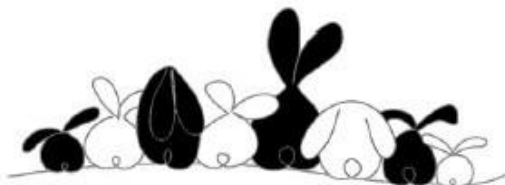




IL GERBILLO: TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE



La Collina dei Conigli è una libera associazione senza fini di lucro che si occupa del recupero da situazioni critiche di conigli, porcellini d'India, e altri piccoli animali, con lo scopo di offrire loro una vita migliore affidandoli a chi possa garantire alimentazione, cure e spazi adeguati per ogni tipologia di animale.

Uno dei principali obiettivi dell'associazione consiste nel recupero, la riabilitazione e la ricollocazione di animali provenienti da laboratori di sperimentazione.

L'associazione inoltre mette a disposizione articoli e informazioni utili per comprendere le esigenze, le abitudini e i comportamenti naturali di ogni singola specie, al fine di rendere possibile una migliore integrazione e convivenza tra gli umani e i loro compagni non-umani.



INDICE

Chi sono i gerbilli della Mongolia	pag. 2
L'alimentazione del gerbillo	pag. 2
Il gerbillo-linguaggio	pag. 5
Il comportamento sociale	pag. 7
Inserimento	
Rapporto con l'uomo	
Sistemazione, gabbia e accessori	pag. 11
Le libere uscite	pag. 13
Riproduzione e sterilizzazione	pag. 14
La salute del gerbillo	pag. 15

Il gerbillo: tutto quello che c'è da sapere — 2013 —
I diritti sui testi di questa pubblicazione sono degli autori e dell'organizzazione "La Collina dei Conigli". E' permessa, dietro richiesta da inviare a info@lacollinadeiconigli.net, la loro riproduzione purché non a scopo di lucro e con citazione completa della fonte



Chi sono i gerbilli della Mongolia

I gerbilli sono dei simpatici animaletti che appartengono all'ordine dei Roditori, alla classe dei Mammiferi e sono originari della Mongolia e del nord della Cina.

Sono animali crepuscolari che hanno quindi tendenzialmente maggiore attività durante la notte e al mattino presto. In cattività i loro ritmi saranno comunque influenzati dai nostri orari e saranno più dormiglioni in inverno e più attivi in primavera/estate.

Il corpo del gerbillo misura circa 10-12 cm a cui vanno aggiunti 10 cm della coda e il suo peso si aggira tra gli 80 e i 100 grammi.

Le zampe posteriori sono potenti e più grandi rispetto a quelle anteriori consentendo a questi animali di spostarsi saltando ed hanno unghie lunghe e robuste per poter scavare efficacemente nel terreno. In natura infatti, costruiscono tane sotterranee molto elaborate per evitare l'attacco dei predatori e vivono in gruppi basati su di una complessa e rigida gerarchia.

La vita media di un gerbillo si aggira intorno ai 3-4 anni (con rari casi di esemplari arrivati a 5 anni).

L'alimentazione del gerbillo

I gerbilli sono **animali onnivori**, l'alimentazione di base dev'essere costituita da acqua, fieno, mix di semi, frutta, verdura e proteine.

Acqua: l'acqua non deve mai mancare. Dev'essere sempre fresca e pulita. A seconda della sistemazione pos-



sono andare bene sia le ciotoline di ceramica (sono pesanti e non possono essere rosicchiate) che i beverini. I gerbilli scavano molto e tendono a sotterrare tutto quello che sta intorno a loro, quindi se si decide di usare la ciotola questa va messa su un ripiano alto che rimanga pulito. Se si decide di utilizzare i beverini invece bisogna avere innanzi tutto la sicurezza che li sappiano usare e poi vanno controllati spesso perchè molte volte gocciolano (rischiando di formare muffe nella gabbia che sono pericolosissime) oppure si blocca la pallina nel beccuccio impedendo l'erogazione dell'acqua.

Fieno: dev'essere preferibilmente polifita (ossia costituito da più tipi di erbe e fiori) per fornire un apporto completo. Dev'essere verde, profumato, non polveroso e va dato in abbondanza in quanto è fondamentale per mantenere un buon funzionamento dell'intestino, aiuta a limare i denti (che sono a crescita continua) ed è utilizzato anche per l'imbottitura del nido.

Mix di semi: alcuni tra i più comuni semi e granaglie che si possono dare ai nostri gerbilli sono miglio, avena, orzo, mais, riso, lino, sesamo, girasole, zucca e grano. In commercio ci sono preparati già pronti specifici per gerbilli ma spesso è difficile reperirli, in alternativa vanno bene anche quelli per criceti.

Proteine: i gerbilli in natura si nutrono anche di insetti, quindi la loro dieta deve comprendere anche proteine di origine animale. In genere sono già presenti nei mix pronti che si trovano in commercio (come per esempio larve della farina e derivati di carne). In aggiunta, ma solo saltuariamente, si possono dare rosso d'uovo (cotto), ricotta, yogurt naturale (anche di soia), formaggi poco salati e crocchette per gatti.



Verdura: l'intestino dei gerbilli è molto delicato, quindi la prima verdura deve essere introdotta con cautela offrendone solo un pezzettino. Se non si verificano episodi di intolleranza (diarrea), allora si possono aumentare le dosi fino a darne una piccola quantità quotidianamente. Lo stesso discorso vale per qualsiasi verdura "nuova" si introduca nella dieta del piccolo. E' sempre bene comunque cominciare con quelle meno ricche di acqua.

Verdure commestibili: broccoli, carote, cavolfiore, cetrioli, cicoria, cime di rapa, coste, iceberg, indivia, lattuga (poca), peperoni, piselli (secchi o crudi, mai cotti), pomodori (non la parte verde), radicchio, rucola, sedano, spinaci, topinambur, verza, zucca e zucchine.

NO a melanzane, aglio, cipolla ed erba cipollina.

Frutta: la frutta, come la verdura, deve essere introdotta con cautela, e va data comunque con parsimonia visto che è molto zuccherina e tenderebbe a farli ingrassare. In ogni caso, una volta alla settimana, possiamo proporre loro albicocca, anguria, banana, ciliegia, fragola, kiwi, lampone, mela, melone, mora, pera, pesca, prugna, uva (senza semi) e agrumi (in ridottissime quantità).

Frutta secca: essendo animali golosi una delle prelibatezze che i gerbilli non disdegnano di certo è proprio la frutta secca. Una volta alla settimana possiamo quindi concederla offrendo loro arachidi, noci, nocciole..

ATTENZIONE: I semi di zucca, lino, sesamo, girasole e tutta la frutta secca sono alimenti con un elevato contenuto di grassi, quindi bisogna darne in piccole quantità, non quotidianamente, e per questo motivo sono da preferire i mix di semi che ne contengono in minima percentuale.



Erbe aromatiche: altre erbe commestibili che si possono offrire sono salvia, ortica (secca), menta, basilico e malva.

Un breve elenco dei legni considerati sicuri e pericolosi:

Commestibili: faggio, gelso, nocciolo, vite, nespolo, pioppo, olivo (sia secco che fresco comprese le foglie), magnolia e acacia.

Pericolosi: albicocco, ciliegio, castagno, eucalipto, abete, noce, acero, mandorlo, alloro e mirto.

Il gerbillo-linguaggio

Quando ci si trova a convivere con degli animali è interessante e utile capire quali sono i loro comportamenti e cosa vogliono comunicare con un determinato atteggiamento. Il gerbillo è un animale fortemente sociale che ama la compagnia dei propri simili, è dotato di una spiccata curiosità e questo lo rende socievole e dinamico, sempre pronto a capire ed esplorare quello che gli sta intorno. Ma ora vediamo quali sono i principali linguaggi del corpo che lo caratterizzano e che possono essere interpretati anche da noi umani...a volte basta solo un pò di spirito di osservazione:

Allerta o eccitazione sessuale: il gerbillo si metterà in piedi battendo ritmicamente le zampe posteriori (il suono sarà simile ad un piccolo tamburo). Questo atteggiamento ha una doppia valenza, può essere sintomo di eccitazione sessuale oppure ha lo scopo di mettere in guardia la colonia dopo aver fiutato un pericolo. Si potrà notare infatti come gli altri membri del gruppo si andranno momentaneamente a nascondere dopo aver sentito questo segnale.



Il saluto amichevole: ci sarà uno strofinamento di musetti con delle leccatine, come una sorta di scambio di baci.

Relax: i gerbilli amano molto il contatto fisico tra di loro, dormono sempre insieme e il culmine del relax lo dimostrano quando si dedicano al grooming, pratica nella quale si leccano e si puliscono a vicenda con gli occhietti socchiusi.

Timore: quando intorno c'è qualcosa che non va o che non capiscono, si mettono dritti in piedi, immobili, con le manine sul petto (come se stessero pregando) e restano in ascolto.

Curiosità: spesso evidente quando esplorano un ambiente nuovo. Girano freneticamente annusando e assaggiando (proprio con dei piccoli morsi) tutto ciò che li circonda.

Gioco: è un chiaro invito al gioco quando un gerbillo si poggia sulla schiena davanti al suo compagno, oppure quando da cuccioli usano le manine tra di loro come in un incontro di boxe.

Aggressività: l'atteggiamento che da cuccioli equivale solo ad un gioco ("fare la boxe"), da adulti assume una valenza aggressiva ma senza l'intenzione di farsi male (equivale ad una discussione). Un altro segnale di sfida è quello di gonfiare il pelo, mettersi al fianco del proprio simile e spingerlo. Questo può essere il preludio ad una lotta. **Le lotte fra questi animali sono in genere molto cruente** e, se lasciati a se stessi, possono anche portare alla morte di uno dei due o lasciare comunque ferite molto profonde, con un elevato rischio di infezioni da morso. Quando i gerbilli mordono e si attaccano con l'intenzione di



farsi male, mirano ai fianchi e alla pancia avventandosi sull'altro facendo "la palla" e se sono ben motivati saranno anche difficili da dividere.

Dominanza: in genere si nota quando uno si appoggia sulla schiena del compagno (lo monta) a cui comunica la sua dominanza. In coppie equilibrate questo avviene senza conseguenze mentre, laddove il sottomesso non sia d'accordo, ci potranno essere degli scontri.

Questo è mio: i gerbilli hanno delle ghiandole addominali che secernono una sostanza odorosa tipica del singolo soggetto. Quindi, quando intendono marcare un territorio o un oggetto in particolare, li vedrete letteralmente strisciare la pancia sopra il punto in cui vogliono lasciare il loro odore. Altro modo per marcare, forse più comune, è quello con l'urina.

Pigolii: in genere sono animali silenziosi, ma talvolta si potranno udire dei pigolii (anche forti). A volte vengono emessi come segno di protesta, in altri casi come segno di sottomissione di fronte all'insistenza del compagno.

Nervosismo e irritazione: scuoteranno in maniera molto vigorosa la coda a terra (facendole fare un movimento simile a quello di un serpente).

Il comportamento sociale

Solo un breve accenno a questo argomento perchè molti pensano che solo perchè i gerbilli sono animali che per natura vivono in gruppo, siano anche socievoli e amorevoli a prescindere con qualsiasi loro simile.

Non è così.



I gerbilli in realtà sono animali molto territoriali e, una volta consolidata la colonia, tendono ad attaccare e ad uccidere gli intrusi nel momento in cui questi invadono il loro territorio.

In cattività non devono essere tenuti singolarmente (spesso gerbilli soli o rimasti soli dopo la morte del compagno, hanno sofferto di vere e proprie depressioni), ma vediamo come:

- **Maschi:** sono generalmente più tranquilli, quindi si possono tenere anche gruppetti di 3 esemplari.
- **Femmine:** tendenzialmente più aggressive e competitive, quindi per una buona convivenza è consigliato tenerle soltanto in coppia.
- **Ideale :** un maschio castrato con due femmine

Tutto questo è scontato solo se gli esemplari in questione sono nati e cresciuti insieme.

Le cose invece cambiano quando le coppie da formare partono da soggetti che non si conoscono, in questo caso bisogna sapere che è una procedura molto delicata e che è opportuno seguire tutte le fasi dell'inserimento.

INSERIMENTO:

Ci sono almeno tre elementi che vanno presi in considerazione prima di fare un inserimento:

- **Il carattere:** come le altre specie, anche i gerbilli hanno il loro carattere individuale. Ci sono esemplari più mansueti e remissivi ed altri più aggressivi e territoriali. Considerare questo può essere di enorme aiuto nella buona riuscita di un inserimento, evitando di tentare di formare coppie tra soggetti aggressivi che rischierebbero di non accettarsi mai e persino di uccidersi.
- **Lo spazio a disposizione:** dev'essere ovviamente direttamente proporzionale al numero di abitanti e tendenzialmente abbondante visto l'elevato livello di energia che ca-



ratterizza questi animali. Si è visto che molti eventi aggressivi nelle gabbie hanno avuto origine nei casi in cui gli animali non avevano abbastanza spazio vitale a disposizione, situazione che aumenta la tensione e l'intolleranza tra i soggetti.

- **L'età:** quando il gerbilli hanno un'età inferiore e/o non superiore ai due mesi, non hanno ancora sviluppato quel senso di territorialità e di aggressività tipici degli adulti e quindi in genere l'inserimento tra esemplari così giovani è semplice e sicuro. Una volta messi insieme, nella maggior parte dei casi si annuseranno e cominceranno a giocare insieme. Completamente diverso è il discorso quando si ha a che fare con soggetti di età superiore ai due mesi, laddove è obbligatorio rispettare le fasi dell'inserimento.

Consigli per l'inserimento:

1) La prima cosa da fare è lavare ed allestire l'abitazione esistente e mettere un divisorio (costruendolo con una rete di metallo fissata in una cornice di legno spesso, posizionandola in modo saldo così che gli animali non riescano ad evaderla) da sistemare a metà della gabbia/terrario in modo tale che i gerbilli possano vedersi, avvicinarsi e annusarsi ma senza potersi attaccare.

2) Ciclicamente invertire parti dell'arredamento delle rispettive abitazioni così che gli animali abbiano modo di percepire l'odore dell'altro fra le proprie cose, rendendolo sempre più familiare. All'inizio potranno verificarsi tentativi di attacco attraverso la rete ma piano piano le tensioni dovrebbero allentarsi, ed alla fine dovremmo poterli vedere socializzare o addirittura dormire vicini nello stesso lato del divisorio (questa fase può durare giorni, settimane o mesi, dipende dal singolo caso).

3) A quel punto si può tentare l'incontro in territorio neutro che può essere una vasca da bagno, o un qualsiasi spazio ristretto e controllabile in cui nessuno dei due sia mai stato. Bisogna allestirlo con almeno un rifugio per uno (che

possono essere semplicemente delle scatole di cartone con due uscite in modo da consentire la possibilità di fuga se entrambi si trovano all'interno), cibo e oggetti per creare diversivi.

4) Se l'incontro risulta positivo, lavare bene la gabbia in modo da eliminare gli odori precedenti, riallestire il tutto e sistemarli finalmente insieme (almeno per la prima giornata vanno comunque controllati.. con loro nulla è scontato!) Nel caso in cui il tentativo fallisse, rimettere il divisorio e ricominciare l'inserimento.

Importante:

1) durante gli inserimenti in ambiente neutro, tenere sempre a portata di mano un paio di guanti spessi da indossare nel caso in cui si verifichi una zuffa e ci sia la necessità di dividerli. I morsi dei gerbilli sono profondi e dolorosi e se si mettono le mani in mezzo durante un litigio, il dolore è assicurato.

2) non tentare di introdurre un esemplare in un gruppo (adulto) già formato. E' ragionevole tentare un inserimento tra non più di due gerbilli per volta. Gli unici casi in cui è possibile tentare di inserire più di 2 esemplari sono quelli in cui ci sia un gerbillo adulto da solo con una coppia di cuccioli dello stesso sesso (età non superiore ai 2 mesi). Anche in questo caso è comunque necessario seguire le fasi dell'inserimento.

3) per ovvi motivi, non inserire un maschio con una femmina a meno che il maschio non sia sterilizzato.

RAPPORTO CON L'UOMO:

I gerbilli sono animali molto socievoli che, se avvicinati nel modo giusto, instaurano un rapporto con l'uomo molto appagante e divertente.

Arrivano a riconoscere la voce dei propri umani, e una volta consolidata la fiducia non esitano a salire spontaneamente sulle mani e addirittura ad arrampicarsi addosso



magari in attesa di qualcosa di goloso da mangiare. Essendo prede non amano essere rincorsi e afferrati (per loro equivale ad essere catturati) quindi vanno abituati al nostro contatto limitandoci ad offrire il palmo della mano o sedendoci vicino a loro invitandoli ad avvicinarsi a noi.

N.B.
I gerbilli non vanno MAI afferrati per la coda.

Sistemazione, gabbia e accessori

Le misure **minime** di una gabbia per 2-3 esemplari sono di 100x50 con un'altezza che consenta quanto meno di mettere delle mensole e dei ripiani su cui i gerbilli possano saltare e arrampicarsi.

Bisogna tenere presente che sono animali con molta energia e dall'attività frenetica, che quindi hanno bisogno di una sistemazione che garantisca loro più possibilità di movimento e svago.

Di solito le sistemazioni più consigliate sono i **terrari** in quanto, non solo permettono di mettere una quantità maggiore di lettiera di base in cui possano scavare e costruire tane, ma evitano anche che i gerbilli rosicchino insistentemente le sbarre di un'eventuale gabbia procurandosi lesioni da sfregamento sul muso e si danneggino i denti.

In ogni caso anche le gabbie possono essere utilizzate premurandosi di rivestirle di rete metallica qualora la distanza tra le sbarre non sia tale da evitarne l'evasione e controllando che i nostri gerbilli non abbiano la tendenza a rosicchiarle in modo eccessivo.

Gli **accessori** devono essere costituiti prevalentemente da oggetti di **legno**, materiale che si presta al consumo delle unghie e che viene rosicchiato volentieri favorendo a sua volta il consumo dei denti.



Oltre ad arrampicarsi, adorano qualsiasi cosa offra loro uno spunto per intrufolarsi (tunnel, cassette, scatole...), quindi largo spazio alla fantasia e al divertimento.

In aggiunta, gradiranno moltissimo i **tubi di cartone** (della carta igienica o dello scottex) su cui si avventeranno senza pietà, divertendosi a distruggerli riducendoli in mille pezzi.

Devono inoltre essere fornite almeno una **tana** a testa (per sicurezza, nei casi in cui si verificano tensioni), anche se alla fine i gerbilli dormiranno insieme e di tanto in tanto si costruiranno dei nidi tutti loro con il fieno.

Il **fondo della gabbia** dev'essere innanzi tutto abbondante in quanto amano scavare e sistemato a seconda delle loro esigenze.

Si possono utilizzare:

- tutolo di mais non aromatizzato
- pellet per stufe (non di conifere)
- truciolo depolverizzato

Qualsiasi materiale si decida di usare deve essere mescolato ad abbondante fieno che, oltre ad essere una componente fondamentale della loro dieta, è utilizzato per la costruzione di nidi e/o l'imbottitura delle tane.

I bagni di sabbia: non devono mai mancare per consentire al gerbillo di mantenere il pelo liscio, pulito e luminoso. Basta mettere una vaschetta (a bordi alti) contenente la classica sabbia per cincillà e loro si divertiranno a rotolarsi dentro ripulendosi dall'eccesso di sebo.

La frequenza della **pulizia a fondo della gabbia/terrario** è consigliata intorno ai 20-30 giorni.

E' sufficiente utilizzare acqua e detergente evitando prodotti troppo aggressivi come l'ammoniaca e per disinfettare si può usare tranquillamente l'aceto che una volta sciacquato non lascia odori ed è naturale.



Le libere uscite

Nessun animale merita la reclusione in gabbia, quindi in linea di massima è assolutamente giusto e ragionevole trovare il modo per concedere loro dei momenti di libertà.

Prima di tutto bisogna:

- 1) individuare la stanza più idonea
- 2) mettere in sicurezza i cavi elettrici
- 3) rendere inaccessibili tutti gli eventuali spazi in cui i gerbilli potrebbero infilarsi mettendosi in pericolo.

Nel caso in cui non ci sia una stanza abbastanza sicura, si può optare per un ampio recinto a sbarre verticali sulle quali non riescano ad arrampicarsi.

Regola numero 1: lasciare la gabbia a disposizione.

I gerbilli sono animali che esplorano i territori nuovi con molta diffidenza e prudenza, quindi la prima cosa da fare è portare la gabbia nello spazio in cui si intende liberarli e limitarsi ad aprire lo sportello, mettendo magari delle scalette per agevolare l'uscita, e aspettare che decidano di uscire con i loro tempi (voi incoraggiateli chiamandoli, offrendo dei piccoli premi golosi, ma non forzateli mai!). Ci sarà chi prenderà subito il via con le scorribande e chi invece avrà bisogno di qualche uscita in più prima di sentirsi a suo agio, ma prima o poi tutti saranno ben felici di sgranchirsi le zampe e di esplorare posti nuovi.

Allestite lo spazio con dei giochi, come per esempio delle scatole di cartone capovolte ritagliando delle entrate, spargete del cibo qua e là e vedrete che molti si divertiranno a fare scorta portandolo nella dispensa della gabbia. Di solito, durante le libere uscite, i gerbilli tendono a rientrare spesso in gabbia, quindi quando è arrivato il momento di chiuderli, non è necessario mettersi a rincorrerli, ma

sarà sufficiente aspettare uno dei momenti in cui rientrano da soli per chiudere lo sportellino.

L'ideale sarebbe se si potesse garantire **almeno** un'ora di libera uscita al giorno o comunque il più spesso possibile compatibilmente con le proprie possibilità.

Regola numero 2: controllarli a vista.

I gerbilli non vanno mai persi d'occhio per due motivi:

- sono animali assolutamente incoscienti, che riescono a ficcarsi nei guai anche quando la stanza a voi sembra totalmente a prova di gerbillo
- sono animali assolutamente nervosi, e in alcuni casi le libere uscite creano delle tensioni tra i compagni che possono sfociare in brutte litigate.

Riproduzione e sterilizzazione

Essendo animali che, a differenza di molti altri, sono in grado di convivere con esemplari dello stesso sesso, la sterilizzazione non è in genere da prendere in considerazione in quanto non necessaria. Si castra il maschio.

C'è da tenere presente però, che i gerbilli sono molto prolifici, riescono ad avere dai 5 agli 8 cuccioli per nidata (in alcuni casi si arriva anche a 10) e il maschio copre la femmina dopo sole 24 ore dal parto.

Da questi semplici dati balzano all'occhio i ritmi riproduttivi di questi animali e quindi se per sbaglio, per errore di sessaggio o per leggerezza, si è formata una coppia mista e non si ha la possibilità di separarla affiancando ad ognuno un compagno dello stesso sesso, è assolutamente

La sterilizzazione può essere eseguita solo e soltanto da un Veterinario Esperto in Animali Esotici.



d'obbligo la sterilizzazione del maschio prima che si perda il controllo della situazione.

La salute del gerbillo

E' buona norma, quando i gerbilli arrivano nelle nostre case, fare eseguire una prima visita veterinaria di controllo con un esame delle feci.

Sono comunque animali tendenzialmente robusti che non necessitano di vaccinazioni e difficilmente incorrono in particolari problemi di salute.

Ovviamente però, come tutti gli animali, si possono ammalare, quindi è necessario saper cogliere quei segni e sintomi che possono essere indice di **malessere** come per esempio:

- cambiamento di comportamento
- sedere bagnato (diarrea/incontinenza)
- pelo unto e spettinato
- apatia
- dimagrimento improvviso
- tendenza a rintanarsi
- perdita di pelo a chiazze
- anoressia
- starnuti/dispnea

A causa del metabolismo molto accelerato, per questi animali il deperimento in seguito a qualche affezione è particolarmente significativo e veloce, quindi è necessario ricorrere immediatamente al consulto di un Veterinario appena ci si accorge che qualcosa non va.



Ribadiamo che i gerbilli devono essere affidati solo alle cure di **Veterinari Esperti in Animali Esotici**.

Cose utili da tenere in casa (nel caso in cui sia necessario alimentare forzatamente l'animale):

- Critical Care
- Omogeneizzati di carne e verdura
- Pappe a base di riso/cereali/verdure per neonati
- Siringhe piccole (da insulina o da 2,5 ml, da usare ovviamente senza ago) per la somministrazione.

Attenzione alle date di scadenza dei prodotti sopracitati per evitare di trovarli scaduti nel momento del bisogno.



IL CENTRO DI RECUPERO PER ANIMALI DA LABORATORIO

Il Centro di Recupero è nato per l'esigenza di avere uno spazio dove conigli e piccoli roditori provenienti dai laboratori di sperimentazione potessero seguire un graduale percorso di riabilitazione fisica e psichica in attesa di essere adottati.

La legge infatti consente agli animali che terminano il ciclo di sperimentazione in buone condizioni di salute di poter uscire dai laboratori ed essere presi in carico da associazioni competenti, ma in Italia non esisteva nessuna struttura dedicata all'accoglienza di questa tipologia di animali.

La Collina dei Conigli è riuscita ad ottenere da parte del Comune di Monza la concessione di alcuni locali collocati all'interno del Parco per poter realizzare questa struttura.

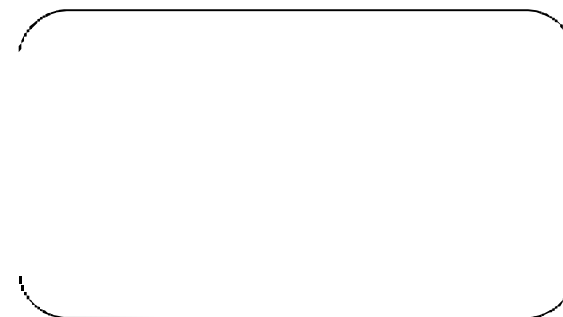
Il **29 ottobre 2010** nasce così, con grande soddisfazione da parte dei volontari, il **primo Centro di Recupero e Riabilitazione per conigli e piccoli roditori da laboratorio**. Qui gli animali vengono piano piano abituati al contatto con l'uomo, alla libertà di movimento e a un'alimentazione corretta ed è qui che un giorno potranno conoscere i loro adottanti e cominciare una nuova vita.

Il Centro è attualmente disposto su due piani: il piano terra, dove vengono ospitati i conigli, e il primo piano, dove si trovano tre stanze dedicate ad altrettanti animali, cavie, ratti e topolini. La speranza è quella di ampliare ulteriormente la struttura, in modo da poter accogliere sempre più animali, visto il numero crescente di laboratori che hanno instaurato con l'associazione un rapporto di collaborazione. Nel Centro, compatibilmente con la disponibilità di spazio e di tempo dei volontari che se ne occupano, oltre agli animali provenienti dai laboratori vengono ospitati anche quelli vittime di abbandoni.

Tutto questo richiede un grande impegno, sia fisico sia economico, se volete dare una mano potete consultare il nostro sito (www.lacollinadeiconigli.net) per scoprire come aiutarci secondo le vostre possibilità, potete sostenerci con una donazione oppure prendervi cura degli animali insieme a noi.



Stampato in proprio



WWW.LACOLLINADEICONIGLI.NET

Per informazioni scrivete a info@lacollinadeiconigli.net
oppure lacollinadeiconiglionlus@gmail.com
Oppure contattate il num. 346 31 08 968 (dalle 19.00
alle 21.30)